

lire, quella scuola dovrà essere chiusa; e così mentre il medico studia, il malato se ne andrà all'altro mondo.

**Presidente.** Rimane approvato il capitolo 62.

Capitolo 63. Scuole di arti e mestieri. - Insegnamento superiore - Concorsi, sussidi, incoraggiamento. medaglie, ispezioni e studi lire 36,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pignatelli.

**Pignatelli.** Mi sono iscritto a parlare sul capitolo 63, che riguarda arti e mestieri, per sapere gl'intendimenti veri e precisi del ministro di agricoltura, industria e commercio circa la scuola di ceramica di Grottaglie.

E per opportuna intelligenza dello stesso ministro e della Camera mi permetto di dire qualche cosa e brevemente sull'andamento di quella scuola.

Nel 1884, non ricordo in quale ricorrenza, l'onorevole Grimaldi, ministro allora di agricoltura, industria e commercio, passando da Grottaglie, ebbe la cortesia di fermarsi alcune ore per visitare personalmente le moltissime fabbriche di figulina che vi esistono, ed osservò ocularmente i lavori di quelle fabbriche che lasciavano molto a desiderare in quanto a qualità e ad esattezza.

Fu allora che il ministro ed il prefetto pensarono di costituire un consorzio fra Governo, Provincia, Camera di commercio e Comune per lo impianto di una scuola di ceramica in Grottaglie; scuola che fu inaugurata nel corso del successivo anno.

E posso assicurarvi che quella scuola progredi di bene in meglio.

Tanto ciò vero che, prendendo io parte alla discussione del bilancio di agricoltura e commercio nel 1889, parlando delle diverse scuole, ebbi occasione di dire qualche parola sul buon andamento della scuola di ceramica di Grottaglie, e proposi di mettere in bilancio in un capitolo speciale il sussidio prestabilito.

Il ministro d'allora, Miceli, e il relatore onorevole Lanzara, nulla trovando ad osservare in contrario, accettarono la proposta ed il sussidio figurò d'allora in poi nel capitolo 63, mentre prima veniva compreso nell'articolo *omnibus* dei sussidii.

Ed a maggior convincimento del ministro Lacava e della Camera soggiungo che, durante il Ministero della lesina, l'onorevole Di Rudinì istesso che reggeva interinalmente

il Ministero di agricoltura, industria e commercio, in vista della necessità delle economie abolì non poche scuole, ma rispettò la scuola di ceramica di Grottaglie in grazia agli ottimi successi ed ai felici risultati di essa.

Quella scuola dunque ebbe parole di lode da tutti i Ministeri precedenti.

Se non che il Consiglio direttivo locale, col lodevole intento di sempre più migliorare, incoraggiare ed accreditare quella scuola, pensò di mandarne il direttore alla Esposizione di Palermo con diversi lavori che riportarono il premio della medaglia di argento.

Però se da quella esposizione si ebbe soddisfatto l'interesse morale da un lato, dall'altro si ebbe spostato l'interesse materiale.

Infatti dopo d'allora si deplorò un disavanzo, a cagione del quale nacquero difficoltà e dissensi fra i diversi membri del Consiglio direttivo.

Il ministro, in presenza di accuse e rivelazioni, credette necessaria un'inchiesta, che ebbe luogo circa tre mesi addietro.

Ebbene, da quell'inchiesta venne accertato il disaccordo del Consiglio direttivo e risultarono irregolarità di amministrazione.

In seguito a ciò il ministro non avendo facoltà, giusta il regolamento, di sciogliere quel Consiglio direttivo, trattandosi di scuola consorziale, sospese il sussidio, e la sospensione avrà incominciamento dal 1° dell'entrante mese di luglio.

Ora, leggendo il bilancio e le note di variazione, e tassativamente il capitolo 63, in cui figurava l'articolo speciale di sussidio per la scuola di ceramica di Grottaglie, trovo, con mio grande rincrescimento, non la sospensione, ma la soppressione dell'articolo e conseguentemente del sussidio.

Perdonerò il mio amico, onorevole La Cava, ministro d'agricoltura e commercio, se gli dico con amichevole schiettezza che il provvedimento è crudele ed eccessivo minacciante la esistenza della scuola di ceramica di Grottaglie, che ebbe sempre parole di lode dai precedenti Ministeri; di quella scuola che, come ho detto, ebbe il premio della medaglia di argento dell'Esposizione di Palermo; di quella scuola che progredi sempre di bene in meglio; di quella scuola, che è unica nelle tre Provincie delle Puglie; di quella scuola, infine, per la quale il Ministero dà il meschinissimo sussidio di lire 3,700.

Anch'io ho visto e vedo la necessità di